



MATEMATICA IN CLASSE

Alunna: Elena Morello (Classe IV, a. s. 2013 – 2014, Scuola Primaria, Istituto Santa Teresa di Gesù, Roma)

Referente: Suor Pace Equiza

Mi chiamo Elena, sono una bambina di nove anni, sono nata nell'anno 2004 "secolo della multimedialità"; io sono una nativa digitale.

Quando sono nata, la mia mamma mi ha raccontato che da subito in ospedale mi hanno fatto indossare un braccialetto con un numero uguale a quello di mia madre, dunque io sono nata in un mondo di numeri e non so immaginare cosa possa significare vivere senza.

In quest'anno scolastico, studiando le grandi civiltà ho scoperto con grande meraviglia l'importanza delle conoscenze matematiche che hanno contribuito al progresso dello sviluppo umano. Dai numeri Maia ai numeri Romani, dai disegni della numerazione Egiziana così diversi dai nostri, fino a quelli degli arabi molto simili. Tutte queste scoperte hanno richiesto molto tempo e impegno da parte degli uomini ed io mi sento molto fortunata a poterne usufruire.

La scoperta dei numeri ha consentito all'uomo di sviluppare le sue conoscenze: per misurare il tempo che passa, pesare gli oggetti, misurare le distanze e confrontare il peso degli oggetti. Tutte queste applicazioni della matematica hanno contribuito, nella vita quotidiana, a sviluppare le grandi civiltà, rendendole sempre più forti e sapienti.

Se dovessi immaginare una giornata senza numeri, probabilmente mi riferirei ad una vacanza che ho fatto quest'estate al WWF. In quel luogo c'era poco modo di usare i numeri o strumenti elettronici.

La mattina per svegliarmi sentivo il verso della civetta, appollaiata sul tetto, e mi rendevo conto che era già mattina. Quando uscivo la nostra giornata era già organizzata per le varie attività e non serviva sapere che ora era; ci orientavamo con la luce. Quando apparecchiavamo però ci veniva spontaneo contare le persone che dovevano mangiare, altrimenti la colazione non sarebbe stata sufficiente per tutti! A volte il pomeriggio sembrava mattina ed era facile guardare l'orologio e sapere che ora era. I numeri erano in noi, anche senza contare e molto spesso a me sembrava strano non guardare l'orologio e non avere orari fissi per il pranzo e per la cena. Mi sentivo libera, ma la sera componevo il numero e potevo chiamare i miei genitori con il cellulare.

Appena sono tornata a Roma, mi sono immersa nel mio mondo. Io sono nata con Google, facebook, you tube; i miei genitori mi misuravano la febbre con il termometro digitale, non che non si possa fare con quello al mercurio, ma anche lì ci sono i numeri, allora rimangono le mani, che sono comunque imprecise e non danno l'esatta misurazione della temperatura, altra conoscenza che riguarda la misurazione e dunque i numeri. La nostra generazione è figlia della tecnologia e di tutte le applicazioni e conoscenze della matematica, che io adoro in tutte le sue forme, dai numeri alle frazioni, alle equazioni ai decimali.

La matematica è, a mio parere, indispensabile ed è il fondamento di ogni civiltà!